

spesa alla Federazione, giacché gli imprenditori non soggiono cedere tanto facilmente alle domande degli operai. Nel decennio dal 1895 al 1905 la Federazione mista tedesca ebbe a sostenere una spesa per scioperi e agitazioni di Mk. 380.000.

Una pece speciale della pubblicazione della Federazione mista tedesca è destinata alle tariffe stipulate. I contratti collettivi di lavoro nell'edilizia in Germania si cominciarono a concludere dopo il 1880. Nel 1895 essi avevano raggiunto il numero di 13, nel 1898 di 37, nel 1901 di 117, nel 1903 di 170, nel 1905 di 347. Come si vede l'incremento è stato fortissimo negli ultimi tempi.

Le tariffe comprendono in tutto 404 località e regolano i salari di 125.500 muratori e specialisti dell'arte edilizia.

L'amministrazione delle leghe nord-americane.

Nel primi tempi del loro sviluppo, le organizzazioni degli Stati Uniti non avevano né impiegati stipendiati né uffici propri.

Or però ciò si verificò solo nelle leghe povere e poco importanti.

Gli impiegati pagati di una Unione centrale nord-americana sono di regola: il presidente, il segretario, il tesoriere; poche organizzazioni hanno propri redattori per i giornali professionali, onde il contenuto di alcuni di questi fogli, è tolto quasi totalmente da altri giornali. I metodi dell'amministrazione sono quelli che viroano anche nelle aziende private. In alcune Unioni si tiene l'amministrazione separata dai singoli fondi; spesso però non è amministrata separatamente che il fondo di resistenza. Alcune delle più vecchie Unioni non hanno che un solo fondo per tutti gli scopi, i lavoratori in tabacco, i costruttori di navi, i carpentieri, i sellai, i minatori, i birrai, ecc.

Per impedire malversazioni da parte degli impiegati, che si sono verificate molto frequentemente, il segretario o tesoriere deve spesso consegnare ad un comitato di vigilanza (*Board of Trustees*) composto di membri del Comitato centrale, tutte le somme eccedenti una data cifra che vengono depositate presso banche o investite in titoli di Stato. Il prelevamento delle somme investite deve essere autorizzato dalla maggioranza dei membri del

comitato di vigilanza. Spesso si richiede dagli impiegati che hanno la responsabilità del denaro, una garanzia; garanzia che è molte volte sulla difesa legale del lavoro nelle risate; dichiarazione essere interesse della classe lavoratrice e delle sue organizzazioni che: « I vengano integrali le disposizioni d'indole sanitaria ed igieniche secondo le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro ».

« 2° vengano sostituite alle proposte disposizioni sugli orari, l'orario di 8 ore per i lavoratori e lavoratori del luogo e dell'imprimazione che siano occupati in tutti i lavori di risata e che abbiano compiuto il 14° anno di età, più il riposo settimanale ininterrotto di 21 ore; »

« 3° vengano rispettate le disposizioni circa le disposizioni sulla esecuzione dei contratti e sul funzionamento e gli attributi proposti per le commissioni mandamentali, organizzando in loro luogo la magistratura provvisoria secondo i voti del recente Congresso nazionale dei proletari; »

« 4° venga pure respinto in blocco il progetto stesso quando dovesse migliorarsi nella sua prima e seconda parte, ma restassero ferme le disposizioni sulla esecuzione dei contratti e sulle commissioni mandamentali. »

« Il Congresso augurando prossima la stipulazione sulla risata di contratti collettivi di lavoro ed il funzionamento di uffici di collocamento inestinati con le organizzazioni di mestiere, »

« 5° da mandato al Segretariato della Federazione Nazionale di trasmettere questo voto al gruppo parlamentare socialista ed al gruppo repubblicano insieme ad un riassunto della relazione critica del Cabini, perché insieme ad altri deputati delle 15 destre, interessi le classi lavoratrici, organizzino energicamente nell'ambiente parlamentare la resistenza al progetto, impegnando i rispettivi partiti; »

« 6° di accordarsi con la Federazione generale dei lavoratori per una immediata campagna di propaganda, che con la parola e la stampa dei giornali, si debba fare una opposizione al progetto di legge fondato sui disposizioni contrarie al principio essenziale del movimento proletario e disciplinari la lotta per la difesa dei principi stessi. »

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

La fine dello sciopero dei ferrovieri Bulgari.

Lo sciopero dei ferrovieri Bulgari, scoppiato il 25 gennaio e che abbracciò 3800 su 3800 ferrovieri, è finito.

Lavoro il governo militarizzò i ferrovieri, perseguitò gli scioperanti, cacciò in strada le famiglie alloggiare nelle case dello Stato, processò, condannò, imprigionò il maggior numero possibile, cercò di attirare crumiri da tutto il mondo, promosse i crumiri interni.

I crumiri dall'estero non vennero; le persecuzioni a nulla valsero; la solidarietà nazionale e internazionale aiutò validamente gli scioperanti. I maestri bulgari diedero 10000 fr. alle organizzazioni estere, ma non accettarono la loro solidarietà. Le trattative, iniziate alla metà di gennaio e rotte, furono riprese alla fine di gennaio, e al 13 febbraio lo sciopero venne dichiarato chiuso. Gli scioperanti sono riammessi per tutti i servizi, i tenessei penali vengono annullati; i salari sono aumentati; il servizio è regolato da una Commissione arbitrale; sono licenziati i capi più intransigenti, i crumiri nuovi promossi.

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

dal Governo nella seduta del 21 febbraio 1907 sulla riscoltura, richiamate le discussioni ed i voti dei congressi dei convegni proletari sulla difesa legale del lavoro nelle risate; »

« 2° vengano sostituite alle proposte disposizioni sugli orari, l'orario di 8 ore per i lavoratori e lavoratori del luogo e dell'imprimazione che siano occupati in tutti i lavori di risata e che abbiano compiuto il 14° anno di età, più il riposo settimanale ininterrotto di 21 ore; »

« 3° vengano rispettate le disposizioni circa le disposizioni sulla esecuzione dei contratti e sul funzionamento e gli attributi proposti per le commissioni mandamentali, organizzando in loro luogo la magistratura provvisoria secondo i voti del recente Congresso nazionale dei proletari; »

« 4° venga pure respinto in blocco il progetto stesso quando dovesse migliorarsi nella sua prima e seconda parte, ma restassero ferme le disposizioni sulla esecuzione dei contratti e sulle commissioni mandamentali. »

« Il Congresso augurando prossima la stipulazione sulla risata di contratti collettivi di lavoro ed il funzionamento di uffici di collocamento inestinati con le organizzazioni di mestiere, »

« 5° da mandato al Segretariato della Federazione Nazionale di trasmettere questo voto al gruppo parlamentare socialista ed al gruppo repubblicano insieme ad un riassunto della relazione critica del Cabini, perché insieme ad altri deputati delle 15 destre, interessi le classi lavoratrici, organizzino energicamente nell'ambiente parlamentare la resistenza al progetto, impegnando i rispettivi partiti; »

« 6° di accordarsi con la Federazione generale dei lavoratori per una immediata campagna di propaganda, che con la parola e la stampa dei giornali, si debba fare una opposizione al progetto di legge fondato sui disposizioni contrarie al principio essenziale del movimento proletario e disciplinari la lotta per la difesa dei principi stessi. »

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Così la giovane ma salda organizzazione dei ferrovieri Bulgari ha vinto una bella battaglia. Ai vittoriosi il nostro saluto!

Ministro entra ad analizzare la statistica e non si contenta della media: vuole ad ogni costo impedire che in alcuni paesi del centro e dell'ovest ci siano dei cittadini che sfuggono alla legge sull'istruzione obbligatoria, che in alcuni paesi della Brotagna — clericali per eccellenza — ci siano il 50 % di analfabeti, che infine nel dipartimento di *Rochechouart* ci siano il 33 % di coscritti che non sanno né leggere né scrivere.

In Norvegia si può invece dire che non esista analfabetismo. Tutti i fanciulli frequentano le scuole pubbliche o private e — cose che noi non possiamo nemmeno sognare — sono sorti da anni numerosi stabilimenti per gli anormali.

Lo stesso è in *Danimarca*. Per il grande sviluppo dell'istruzione questo piccolo paese s'è messo da molto tempo alla testa delle nazioni civili. Fin dal 1739 in esso l'istruzione è obbligatoria dai 7 ai 14 anni. Iniziò il Cristianesimo VII, e tanto, Cristiano VII, come Federico VI continuarono l'opera civile, sino a poter dire che con l'ordinanza del 29 luglio 1814 l'organizzazione scolastica fosse definitivamente sistemata. — M. de Laveleye scrive difatti in una interessante opera *Sur l'Instruction du peuple*:

« Il n'existe pas de statistiques constatant le nombre des ill tris en Danemark. La raison en est simple; il n'y en a point, tout le monde sait au moins lire et écrire ».

La situazione non è meno brillante in *Svezia*, dove il numero degli analfabeti è presso a poco nullo. In tutti i Cantoni le leggi che regolano l'organizzazione dell'istruzione pubblica sono scrupolosamente osservate.

Quanto alla *Prussia*, ecco la sua situazione del 1° dicembre 1900. Su 5.754.728 ragazzi iscritti alle scuole primarie pubbliche, 3.670.870 frequentano effettivamente le scuole, 16.109 non assistono alle lezioni, 53.703 sono stati autorizzati a lasciare la scuola prima di aver raggiunto i 14 anni, 10.672 sono inetti a frequentare le scuole perché anormali, malati, ecc. Nel 1868 un ufficiale tedesco destinato ad impartire l'istruzione alle reclute, dichiarò che in *dodici anni* non aveva ricevuto che *tre* soldati che non sapessero né leggere, né scrivere.

Inghilterra, che pure è all'avanguardia della civiltà, ora sente la necessità d'imporre alla Camera dei Lord una spesa di parecchi milioni per l'istruzione primaria.

La Russia è attualmente in un periodo di profondo rinnovamento: la scuola ha la parte principale in questa sollevazione contro lo czarismo, e la prova migliore si ha nell'opera violenta esercitata contro centinaia e centinaia di maestri e studenti esportati nella fredda Siberia.

E in Italia?... I nostri analfabeti non trovano da vivere nemmeno nella loro terra nata e implorano pane e pietà in ogni angolo del mondo. — I nostri governi hanno ben altre cose da fare!...

CORRISPONDENZE

Per il Riposo Festivo.

ALESSANDRIA. — L'Unione miglieramento fra Comitati ed Impiegati di Azienda Private di Alessandria, Sezione Camera del Lavoro, ci comunica:

« Ordine del giorno: »
« I soci dell'Unione Comitati ed Impiegati di Azienda Private, riuniti in Assemblea generale la sera del 2 marzo, »

« 1° Riconosciuto »
« che il progetto legge presentato dal Ministro »
« A. L. C. riuscirebbe inefficace perché non »
« corrisponde ai desideri della classe lavoro- »
« ratrice più volte manifestatisi nei comizi, »

« contro tale progetto turpimentaria e fanno »
« voti che il Riposo Festivo sia esteso a tutte »
« le classi lavoratrici, nessuna esclusa e tutte »
« invitano »
« Il Gruppo Parlamentare Socialista ad occuparsi »
« seriamente di tale importante que- »
« stione, e »

« Attendono »
« gli ordini che saranno per dare »
« e la Federazione C. ed I. e il Comitato »
« Centrale Pro Riposo Festivo ».

OPERAI DISOCCUPATI

per trovar posto sollecitamente e gratuitamente rivolgetevi alle Sezioni corrispondenti degli

Uffici di collocamento

della Società Umanitaria di Milano (in consorzio con la Camera del Lavoro)

presso le Camere del Lavoro delle seguenti città:

Asti, Belluno, Bologna, Brescia, Casale Monferrato, Cesena, Como, Cremona, Crema, Ferrara, Firenze, Forlì, Gallarate, Genova, Intra, Lecco, Livorno, Lodi, Macerata, Monza, Padova, Parma, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Sondrio, San Remo, Terni, Torino, Udine, Varese, Vicenza e alla Sezione Fonditori in Bergamo, all'Ufficio di collocamento camerale a Concordia, alla Società di M. S. Trevigiese a Treviglio.

A Milano funzionano per il collocamento degli operai e delle operaie delle industrie l'Ufficio di collocamento della Camera del Lavoro e della Società Umanitaria in via Crocifisso, 17; e per il personale femminile di servizio l'Ufficio di collocamento in consorzio fra l'Umanitaria e l'Unione Femminile in via Tre Alberghi, 17. Quest'ultimo è provvisto anche di dormitorio, pensione e scuola di cucina per domestiche e cuoche.

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI DELLA TERRA

Convegno Nazionale delle Federazioni Provinciali - 3-4 Marzo.

All'importante convegno intervennero le rappresentanze delle Federazioni provinciali braccianti di Bologna, Mantova, Parma, Forlì, Ravenna, Reggio Emilia; delle Fratellanze coloniche di Forlì e di Ravenna; delle Camere del Lavoro di Bologna, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Imola, Parma, Piacenza e Borgo, Donato.

Erano pure presenti Giulio Muriadi, Massimo Samoggia, Mario Zannoni, Carlo Vezani, Ziarifini, Nullo Baldini e l'ing. Evangelisti per le Federazioni di Cremona, Mantova, Ravenna, Bologna, Ferrara e Forlì; Cabini per la Confederazione del Lavoro, l'onorevole B. Ferri, ecc.

La segretaria A. Altobelli fa una breve relazione delle organizzazioni aderenti alla Federazione Nazionale, dimostrando il continuo aumento, e spiega l'importanza del convegno in relazione ai progetti di legge che interessano l'esistenza delle organizzazioni e la salute stessa dei lavoratori, come quello sul lavoro di risata.

Emigrazione interna.

Riferiscono Nullo Baldini e l'ing. Evangelisti, quali rappresentanti la Federazione delle Cooperative Emiliane, e presentano il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« Il Congresso, constatata la crescente disoccupazione che tormenta i braccianti e l'avvenimento della regione Emilia-Romagnola, tenuto conto dell'equilibrio di mano d'opera agricola fra il nord e il sud d'Italia; »

« convinto che i provvedimenti di sistemazione di strade, corsi di bonifiche, ecc. disposti da speciali leggi per le provincie meridionali e per le isole, non potranno avere pratica e sollecita attuazione se non coll'impiego delle esuberanti forze di lavoro che si hanno nelle provincie della regione Emilia-Romagnola suddetta, il quale impiego potrà raggiungere facilitando la concessione delle suddette opere a Cooperative di lavoro; »

« riafferma la necessità di una legislazione che renda possibile e regoli l'emigrazione interna ed affretti la colonizzazione dei terreni incolti e la intensificazione di quelli scarsamente produttivi, mediante la concessione di terra della terra e del credito a collettività di lavoratori; »

« ed in merito alla proposta di legge a favore della Sardegna, presentata al Parlamento il 22 dicembre 1906, che ha dato luogo a disposizioni atte a rendere applicabile e pratica la legge stessa per quanto si riferisce alla esecuzione delle opere da parte di Consorzi di Cooperative di lavoro, perché non si provvede né al credito, né al ricovero temporaneo degli operai ».

Progetto Muriadi sul riconoscimento delle organizzazioni operaie.

Muriadi tiene a dichiarare che non si tratta di un riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie; si tratta di proceduto atto a stabilire che i concordati di tariffa possano attuarsi. Ora, ogni giorno avvengono contratti di stipulazione di tariffe che vengono talvolta violati, dando origine a scioperi, a scioperi, cioè a danno della classe lavoratrice; perciò il progetto suo. E lo spiega diffusamente.

Nell'assemblea operaie deve intervenire un pubblico ufficiale (notaio, sindaco, pretore, ecc.), il quale scrive il contratto, e che deve avere l'approvazione dei due terzi dei lavoratori. Però anche la minoranza che non avrà approvato il concordato sarà impegnata a rispettarlo. Così dicasi per i dati del lavoro.

Soltanto le associazioni possono far valere il concordato, e non i singoli individui appartenenti ad esse o fuori di esse.

Venendo alle responsabilità qui andrebbero inconfondibili violando i contratti stipulati, dice che si stabilisce una pena che non può essere maggiore di una settimana di salario.

Ma c'è di più: la responsabilità delle associazioni per le infrazioni del contratto da parte dei singoli appartenenti.

Le associazioni di classe dovranno poi inviare lo statuto all'Ufficio del Lavoro e fissare 15 inalienabili che garantiscono gli imprenditori, mentre gli imprenditori dovranno a loro volta dare garanzia agli operai con un deposito adeguato.

BUSTO ARSIZIO (A. C.). — Numeroso pubblico ha assistito al Convegno indetto dalla Federazione italiana, domenica scorsa 3 marzo, alla Casa del Popolo.

Parlo diffusamente del compagno Poja sul contratto di lavoro, spiegando il significato attuale civile e moderno del contratto collettivo il quale è venuto ormai a sostituire il vecchio sistema del contratto individuale.

Dopo lui parlò lungamente il compagno Azimonti di qui, il quale e spiegò e fece conoscere le cause dell'inerzia e dell'apatia del nostro proletariato, il quale non è ancora entrato nel criterio di fondare delle organizzazioni vitali e durature per la ragione che il nostro operaio non rappresenta ancora il vero proletariato dell'industria; ma bensì è ancora un proletariato semiclandestino, il quale in pochi anni è stato assorbito dall'industria per il suo rapido sviluppo e perciò non ancora convinto che non è più dal campo che deve trarre il profitto per vivere; ma viceversa deve curare l'industria, dalla quale deve ricavare un salario sufficiente a soddisfare le esigenze della vita, senza bisogno di lavorare 10 ore allo stabilimento e altrettanto al campo, sbrindandosi e rovinandosi fisicamente e anche economicamente, non potendo per il lavoro esuberante, pensare alle conquiste dell'organizzazione.

Parlammo poi il nostro bravo Bernaroli facendo un discorso di ammonimento ai nostri operai intorpi per l'abbandono dell'organizzazione, abbandonando che ha causato la violazione del contratto stabilito nel luglio scorso e gli industriali e il compagno Ghezzi di Milano invitando gli operai ad organizzarsi.

Anche gli operai fonditori hanno tenuto una numerosa riunione, dove parlarono applausi e il compagno Ghezzi ed altri sulla necessità d'organizzarsi e spiegando come si fanno le agitazioni moderne.

Uno sciopero di lavoratori carpentieri della ditta Minorini e Prospanio, per ragioni di orario e di salario, si è verificato lunedì.

Il compagno Azimonti, recatosi sul posto chiamato dagli operai, formulò un memoriale il quale venne presentato alla ditta e accettato in buona parte. Gli operai hanno ottenuto le 10 ore di lavoro e altri miglioramenti.

Faremo in questi giorni un'organizzazione. SESTO FIORENTINO (G. Z.). — In seno alla nostra Camera del lavoro, della quale è segretario instancabile il compagno Giulio Puliti, sono organizzate le sezioni leghe di lavoro. Del resto, per i materiali necessari, fruttati, Contadini, Prodotti chimici, Muratori, Dipendenti del comune, Muratori di S. Donato, Muratori di Sestimello, Pagliaioli, Falegnami, Giarnelli, Le suddette leghe non hanno però quella vita rigogliosa che sarebbe desiderabile, esse si compongono di pochi aderenti rispetto al fortissimo numero di operai che lavorano in questo importante centro industriale.

Un'altra lega, che pure è in buona opera, mentre si è posta all'avanguardia si può dire, del movimento politico dell'intera Toscana, non si appassiona di troppo all'organizzazione economica. Delle leghe segnaletiche, quelle che premevano per la vita e anche per la migliore natura di ascetti, sono quelle dei prodotti chimici e dei falegnami, le quali hanno costituito anche una Cooperativa di lavoro, ed i ceramisti, che per l'organizzazione, sono già iscritti oltre 450 soci. Tale cifra però non è una gran cosa quando si pensa che qui abbiamo più di 1500 operai che lavorano in ceramica.

La Camera del lavoro di Sesto Fiorentino non ha ancora potuto stipendiare il proprio segretario, e se nel campo della resistenza oggi lascia un poco a desiderare, si può dire che non è seconda a nessuno nelle buone iniziative a favore del proletariato, sia che si tratti di dare il proprio obolo ai fratelli in lotta col capitale, di ogni parte d'Italia, sia nel dare il maggior impulso all'elevazione intellettuale dei lavoratori. Si deve esclusivamente alla Camera del lavoro se nel nostro paese è sorta una Sezione dell'Università popolare, fatta che gli operai non siano disattenti al grande concorso degli operai.

In altra mi vi dirò dei progressi che qui ha fatto la cooperazione.

AVVERTENZA

Ci sono giunte parecchie corrispondenze oltre il mercoledi abbiamo dovuto rinviare perché arrivate troppo tardi. Al prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei nuovi abbonati.

Le entrate della Confederazione

Federazione prov. dei Contadini, Bologna L. 100 — Lega Personale ausiliario addetto alle Vetrerie, Sesto Candelo . . . 6 — Lega Braccianti, Staffione di Modena . . . 22 — Lega Arti Tessili, Vigevano . . . 10 — Da Bolzan Giuseppe, Genova . . . 1,60 — Lega Muratori, S. Partizio di Ravenna . . . 3 — Totale L. 134,70

CHIANALE ALBERTO, Gerente Responsabile Torino, 1907 — Tipografia Cooperativa